

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI - In Canosa di Puglia e Trinitapoli, i militari del nucleo investigativo del comando provinciale dei Carabinieri di Avellino e della compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misura cautelare in carcere nei confronti di due persone ritenute responsabili di far parte di un'associazione a delinquere finalizzata ai danneggiamenti, a scopo estorsivo, di strutture funzionali ai parchi eolici della provincia di Avellino, eseguendo anche numerose perquisizioni.

I dettagli dell'operazione, il comunicato stampa della Procura della Repubblica ed un video, contenente tra l'altro una sequenza in cui gli autori sparano imbracciando fucili mitragliatori kalashnikov, saranno divulgati nel corso della conferenza stampa, alla presenza del Procuratore della Repubblica di Avellino, Dott. Rosario Cantelmo, che si terrà alle ore 10.30 odierne presso la Compagnia Carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi.

In aggiornamento...

Aggiornamento del 28 dicembre 2016, ore 11.35 – I militari del nucleo investigativo del comando provinciale Carabinieri di Avellino e della compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi - coadiuvati dai militari delle compagnie di Barletta e Cerignola - hanno dato esecuzione in Canosa di Puglia e Trinitapoli a un'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia cautelate in carcere emessa dal Gip di Avellino, su richiesta della Procura della Repubblica, nei confronti di 2 persone ritenute responsabili di far parte di un'associazione a delinquere finalizzata al danneggiamento, a scopo estorsivo, di strutture relative ai parchi eolici ubicati in territorio Irpino.

Le indagini, durate alcuni mesi, hanno consentito di accertare l'esistenza di un gruppo armato

che, adoperando armi di notevole potenza (addirittura anche fucili mitragliatori AK-47 Kalashnikov) danneggiava apparati e strutture necessarie al funzionamento di parchi eolici gestiti da importanti società del settore. L'attentato precedeva richieste estorsive dirette ai vertici di società multinazionali proprietarie degli impianti. Le azioni criminali sarebbero state commesse dai due soggetti arrestati, da un altro individuo ugualmente indagato e da correi in corso di identificazione.

Gli attentati, sebbene limitati a un ristretto arco temporale (da luglio a ottobre 2015) avevano destato un elevato allarme sia tra la popolazione che tra le autorità locali, determinando notevole preoccupazione anche a livello nazionale, tanto che della vicenda si erano interessati organismi di rilievo istituzionale. Gli episodi criminali erano stati compiuti alla località Calaggio del Comune di Lacedonia. Il 2 luglio 2015 furono danneggiate due turbine; il 17 settembre furono provocati danni a un trasformatore presso la sottostazione di accumulo; il 3 ottobre furono presi di mira alcuni trasformatori presso la sottostazione di accumulo e altri impianti gestiti da società operanti nel settore dell'energia eolica.

Le indagini sono state svolte dalla polizia giudiziaria con metodi classici di appostamento, di osservazione, di monitoraggio con telecamere e mezzi tecnici. C'è stato anche il fondamentale contributo del reparto investigazioni scientifiche (Ris) dei carabinieri di Roma che hanno svolto attività di analisi tecnica di filmati e fonie, nonché complesse verifiche di confronto balistico sulle centinaia di bossoli rinvenuti. Tali accertamenti hanno consentito di unire con lo stesso filo i vari eventi delittuosi, permettendo di attribuire agli indagati la commissione degli attentati. I danni causati ammontano a diverse centinaia di migliaia di euro.

Nel corso dell'attività investigativa è emerso anche che i soggetti indagati avevano creato un altro gruppo di fuoco dedito a rapine a portavalori e banche. I relativi atti sono stati trasmessi alla competente autorità giudiziaria che ha fatto arrestare diverse persone, tra le quali anche i destinatari della misura cautelare adottata dal Gip di Avellino.